

«Incontriamoci in Società»: ecco il primo volume Così i contradaioi raccontano la loro 'seconda casa'

Grazie a ChiantiBanca nasce il primo progetto organico dedicato alla storia e alla vita delle 17 Società di Contrada; mercoledì 18 maggio la presentazione

SIENA - Un progetto editoriale, in tre volumi, interamente dedicato alla storia delle Società di Contrada: si intitola «**Incontriamoci in Società. Storie e racconti sulla seconda casa dei contradaioi**» (edito da Betti Editore) ed è realizzato dal Magistrato delle Contrade, grazie al contributo di ChiantiBanca.

Una pubblicazione unica nel suo genere poiché, nella vasta e ricca letteratura legata al Palio e alle Contrade, mancava finora un progetto organico che raccontasse in modo completo lo scenario delle diciassette Società: realtà fondamentali per la vita delle Consorelle, *luoghi di aggregazione ludica, certo, ma soprattutto punti costanti di ritrovo, confronto, condivisione e mutualismo.*

ChiantiBanca, sensibile alle migliori sollecitazioni dei territori in cui opera e da sempre fortemente legata alla città di Siena e alla sua comunità, ha voluto dunque colmare questa lacuna.

Il primo dei tre volumi sarà presentato **MERCOLEDÌ 18 MAGGIO, alle 18, nella Sala delle Lupe di Palazzo Pubblico**. È dedicato al Terzo di Camollia e racchiude scritti, memorie e scatti fotografici – *tra cui una parte molto interessante di materiale d'archivio* – delle Consorelle che di quel Terzo fanno parte, **Bruco, Drago, Giraffa, Istrice, Lupa e Oca**.

I testi – il cui coordinamento editoriale è stato affidato ad Antonella Leoncini – sono stati realizzati dalle Contrade stesse che hanno così messo a frutto le professionalità insite nei diversi popoli, regalando **uno spaccato unico di memoria, tradizione, carattere e sentimento, identità collettiva**.

Un viaggio, dunque, in un aspetto della Festa che spesso rimane in secondo piano ma che trova invece, stavolta, totale dignità; una ricostruzione, anche storica, *delle spinte e dei mutamenti sociali, culturali e politici* che hanno portato alla nascita delle Società e al loro così profondo radicamento nel tessuto cittadino.

«Le nuove Società di Contrada fiorite una dopo l'altra dopo il 1870 – si legge nella **prefazione del volume, firmata da Saverio Luigi Battente, docente di Storia contemporanea presso il Dipartimento di scienze politiche e internazionali dell'Università di Siena** – si ponevano come obiettivo primario quello di sostenere la Contrada stessa nelle sue attività ludiche e ricreative e nelle manifestazione di carattere pubblico cittadino, come appunto il Palio (...). Parimenti questo primo associazionismo contradaio ebbe anche finalità mutualistico assistenziali per il popolo».

L'ufficio stampa 16/05/2016